



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

Dalla Regione 14 milioni per i piccoli borghi lombardi

Sono 19 i Comuni bresciani ammessi al finanziamento, cinque della Valcamonica

È di circa 14 milioni di euro la somma prevista dal bando regionale a favore dei piccoli Comuni. Lo ha reso pubblico l'assessore al Territorio Pietro Foroni e sono finalizzati a riqualificare



Pietro Foroni.

19 borghi bresciani. Si tratta di un quarto dello stanziamento da 60 milioni che Regione Lombardia intende finanziare. Sono 83 i Comuni lombardi che beneficeranno dei fondi, 19 quelli della provincia di Brescia. "Siamo di fronte ad un investimento strategico - ha dichiarato l'assessore Foroni - ed è destinato ad innalzare l'appeal dei paesi a vocazione

turistica, ma anche di quelli che custodiscono tesori architettonici e culturali ancora poco conosciuti. Vogliamo - ha egli aggiunto - avviare processi virtuosi che avranno ricadute positive sulla ripresa economica dei territori provati dall'emergenza Covid-19". Tali risorse permetteranno anche il recupero a scopi residenziali di immobili di centri storici e frazioni, limitando così il consumo di suolo. Questi i comuni bresciani che beneficiano dello stanziamento: Alfianello, **Berzo Inferiore**,

segue a pag. 2

Attivo il portale dell'anagrafe digitale

Gratis online 14 certificati

Da lunedì 15 novembre è attiva una nuova piattaforma informatica che permette di scaricare gratuitamente e autonomamente da casa vari certificati anagrafici. Fino ad oggi per ottenerli era necessario andare in un ufficio dell'anagrafe e pagare una marca da bollo. Grazie alla nuova piattaforma è possibile fare tutto online, dal sito **anagrafenazionale.gov.it**. Per accedere basterà utilizzare lo **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), il sistema di autenticazione digitale utilizzato da un paio d'anni da diversi siti e app della pubblica amministrazione, o inserire il numero della propria carta d'identità elettronica.

La piattaforma è accessibile sia dai cittadini residenti in Italia sia da quelli residenti all'estero, e permette di richiedere un certificato per se stessi o per un com-

ponente ancora in vita della propria famiglia.

I cittadini residenti in Italia possono richiedere i certificati anagrafici di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, di esistenza in vita, di residenza, di stato civile, di stato di famiglia, di stato civile e di stato di famiglia insieme, di residenza in convivenza, di stato di famiglia con rapporti di parentela, di stato libero, di unione civile e di contratto di convivenza. L'elenco dei certificati disponibili varia in base ai dati anagrafici registrati dal comune quindi, ad esempio, se si è celibe o nubile nell'elenco non si troverà il certificato anagrafico di matrimonio. I cittadini residenti all'estero (iscritti all'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero, AIRE) possono invece richiedere i certificati di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, di residenza AI-



Certificati anagrafici a casa.

RE, di stato di famiglia AIRE, di unione civile e di contratto di convivenza.

Una volta scelto il certificato che si vuole ottenere, si deve selezionare il motivo della richiesta da un elenco e in seguito scegliere se scaricare il documento o riceverlo via email. I certificati hanno una validità di tre mesi, e quelli già emessi e non ancora scaduti restano a disposizione nella sezione "Certificati" del sito. Il primo certificato è stato scaricato in anteprima domenica dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Capo di Ponte: Alla Cittadella della Cultura 80 studiosi di 24 Paesi

Hanno trattato il tema "Rock Art - A Human Heritage" - Il messaggio di Anati

Negli ultimi giorni dello scorso ottobre Capo di Ponte e la Valle Camonica sono stati al centro dell'attenzione internazionale nel confronto dedicato alle incisioni rupestri.

Nella cittadina che ospita il più vasto Parco Nazionale di incisioni, quello di Naquane, ha infatti avuto luogo presso la Cittadella della Cultura l'edizione numero 28 del "Valcamonica Symposium" svoltosi ancora con delle limitazioni a causa del Covid, in parte in presenza e



Capo di Ponte: Un momento del Symposium.

online sul tema "Rock Art - A Human Heritage" (L'arte rupestre, un patrimonio umano). L'importante evento culturale è stato organiz-

zato dal Centro Camuno di Studi Preistorici e ha visto la presenza di ottanta studiosi e ricercatori di 24 Paesi, tra cui un rappresentante aborigeno dall'Australia.

Il presidente Federico Troletti, dopo aver espresso soddisfazione per la ripresa, dopo la pandemia, del Valcamonica Symposium, dal 1968 appuntamento fisso nel panorama scientifico internazionale, importante occasione per il dialogo tra i ricercatori, si è soffermato sui temi trattati. Nel corso delle otto ses-

sioni del Symposium, dopo il saluto del presidente agli ospiti, l'archeologa Tiziana Cittadini, coordinatrice del Symposium, ha avuto luogo la prima sessione sul tema "L'arte rupestre didattica e museologia", presieduta dall'archeologa camuna Tiziana Cittadini, che è anche coordinatrice generale del Symposium, e dal professor Umberto Tecchiati, dell'Università degli Studi di Milano.

Sono state poi presentate le novità scaturite in questi mesi di lockdown: gli aggiornamenti dei siti d'arte rupestre da tutto il mondo, le riflessioni sui metodi di ricerca, gli strumenti di musealizzazione e di divulgazione dell'arte rupestre, anche alla luce delle nuove esigenze di fruizioni prodotte dai distan-

ziamenti. Il Symposium si è concluso con l'ottava sessione presieduta da Federico Troletti, sul tema "L'estetica e semiotica ricerca dell'arte rupestre".

Non poteva certo mancare la voce di Emmanuel Anati, presidente fondatore del Centro Camuno di Studi Preistorici e presidente onorario del Valcamonica Symposium 2021: "È bello ritrovarci, - ha egli detto - anche se solo sullo schermo del computer!

Un grazie di cuore e congratulazioni al team degli organizzatori". Anati ha poi richiamato la storia del Symposium iniziata nel 1968, grazie a questi eventi culturali, ha egli aggiunto, la Valcamonica ha assunto il ruolo di leader mondiale nel settore dell'arte rupestre.

Dalla Regione 14 milioni...

segue da pag. 1

Bienno, Iseo, Toscolano Maderno e Gavardo riceveranno un milione. Ad **Artogne** sono destinati 445.000 euro, a **Borgo San Giacomo** 848.960 euro che verranno investiti nel borgo di Padernello. **Gardone Riviera** beneficerà di 341.775 euro, **Lonato** di 326.370 euro. **Gussago** potrà fare affidamento su risorse

per complessivi 918.800 euro. **Marcheno** avrà a disposizione un budget di 192.000 euro, mentre **Ome** proseguirà la valorizzazione del borgo del Maglio con 803.305 euro. Per **Ospitaletto** sono stati stanziati 600.000 euro, mezzo milione finirà nelle casse di **Palazzolo**. **Pisogne** po-

trà contare su 696.969 euro e **San Gervasio** su 999.989 euro. **Verolavecchia** beneficerà di 400.000 euro, **Veza d'Oglio** di 900.000 euro. Nella graduatoria dei Comuni che verranno finanziati successivamente ci sono **Gargnano** (850 mila euro) e **Sale Marasino** (345.000 euro).

Rinnovato il Consiglio dell'UNAIE

Oscar De Bona sostituisce Ilaria Del Bianco

Il 6 novembre scorso si è tenuta a Levico Terme l'Assemblea delle Associazioni che fanno parte dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati). La convocazione delle 25 Associazioni aderenti è stata fatta dalla presidente **Ilaria Del Bianco** con all'ò.d.g. il rinnovo degli organi statutari e anche del presidente dell'UNAIE. Del Bianco infatti aveva da tempo espresso la sua decisione di non essere disponibile per un nuovo mandato. Nella relazione morale **Ilaria** ha riassunto i tre anni di attività da lei portati avanti: «Abbiamo cercato di offrire ai nostri associati anche dei servizi e delle opportunità. Con soddisfazione ce l'abbiamo fatta. Anche perché per la prima volta abbiamo realizzato un progetto sostenuto dal Ministero degli Esteri e sono convin-

ta che questo è solo un inizio». «Dobbiamo cambiare marcia - ha poi aggiunto -. È finito il tempo delle lacrime e degli abbracci. Le nostre Associazioni devono essere viste come opportunità di scambio e di crescita. E abbiamo tutte le carte in regola per realizzare tutto questo». La presidente uscente ha poi indicato come suo successore **Oscar De Bona**, già vice presidente dell'UNAIE e da sempre, con l'Associazione di appartenenza "Bellunesi nel Mondo", particolarmente attivo nell'Unione. Dopo ampio dibattito la sua elezione è avvenuta all'unanimità e queste le sue prime dichiarazioni: «È importante che tra di noi ci si incontri più spesso. Le tecnologie messe in atto per fronteggiare il Covid-19 ce lo permettono. Per questo motivo dobbiamo organizzare una videoriunione a cadenza bi-mensile e non mancherà l'obiettivo di accrescere i nostri associati, portando UNAIE a superare le 25 Associazioni iscritte a livello nazionale». Certo non bastano le video riunioni. È necessario l'incontro diretto. «A breve - conclude De Bona - organizzeremo un incontro con il sottosegretario del Mini-

Direttivo		
OSCAR DE BONA	BELLUNESI NEL MONDO	PRESIDENTE
ARMANDO MAISTRI	TRENTINI NEL MONDO	VICEPRESIDENTE
STEFANIA SCHIPANI	FILITALIA	VICEPRESIDENTE
LUIGI PAPAIS	ENTE FRULI NEL MONDO	TESORIERE
PAOLO DE GAVARDO	GIULIANI NEL MONDO	DIRETTIVO
SEBASTIANO D'ANGELO	RAGUSANI NEL MONDO	DIRETTIVO
STEFANO VERONESI	VIENTINI NEL MONDO	DIRETTIVO
FRANCO CONTE	TREVISANI NEL MONDO	DIRETTIVO
Revisori		
NICOLA STIVALA	GENTE CAMUNA	REVISORI
MAURO VERONESI	UFTE	REVISORI
OLIVIER DARIO	UNITES	REVISORI
Probiviri		
FRANCO MINUSSI	GIULIANI NEL MONDO	PROBIVIRI
SALVATORE BRINCH	RAGUSANI NEL MONDO	PROBIVIRI
ALDO DEGAUDENZ	TRENTINI NEL MONDO	PROBIVIRI
Staff		
FRANCESCO ROCCHETTI	TRENTINI NEL MONDO	DIRETTORE
MARCO CREPAZ	BELLUNESI NEL MONDO	SEGRETARIA

I nuovi organi dell'UNAIE.

stero degli Esteri l'on. *Delta Vedova*. L'Unaie è presente e le sfide non ci spaventano. Non da ultimo un doveroso ringraziamento alla presidente uscente *Ilaria Del Bianco*. Grazie davvero per quello che hai fatto e che continuerai a fare».

Alle espressioni di gratitudine del neo eletto aggiungiamo anche quelle di **Gente Camuna** per quanto **Ilaria** ha potuto fare in un triennio molto travagliato, per i progetti realizzati e per la sua disponibilità all'ascolto. Un sincero augurio di buon lavoro rivolgiamo a **Oscar** che, come **Vincenzo Barcellona** Corte, presidente fondatore **Abm**, e lo storico direttore **UNAIE** **Patrizio De Martin**, mancati nel 2019, continuerà con passione a svolgere l'impegno affidatogli.



Oscar De Bona con la presidente uscente **Ilaria Del Bianco**.

Bienno: Conclusi i lavori di restauro del Palazzo Simoni Fé

Investiti 800 mila euro per il recupero di quadri e affreschi

Palazzo Simoni Fé è un edificio di particolare rilevanza storica ed architettonica. È composto da due fabbricati: il più antico risale al XVI secolo, l'altro invece è stato realizzato nel XIX. Residenza nobiliare fino al 1935, fu in quell'anno concesso in utilizzo dalla proprietaria, la contessa **Paolina Fè d'Ostiani**, alle Suore Sacramentine della Santa biennese **Suor Geltrude Comensoli**, e per la scuola materna. Il trascorrere del tempo richiedeva un consistente intervento di restauro per avviare il quale l'amministrazione comunale guidata da **Massimo Maugeri** aveva investito la ragguardevole somma di 800.000 euro. Ed è stato proprio **Maugeri**, sebbene non più sindaco, ad inaugu-

rare il Palazzo al termine degli interventi di restauro della grande e storica costruzione insieme al commissario prefettizio **Antonio Naccari**, che dal 4 ottobre scorso governa il Comune ed ha ammesso di non avere avuto ancora modo di conoscere **Bienno**: «Mi ha accompagnato **Massimo Maugeri** in un tour interno e ho dovuto piacevolmente sorprendermi sull'entità del patrimonio presente qui». Sulla grande rilevanza artistica del palazzo si è soffermato l'assessore alla Cultura in **Comunità Montana** **Attilio Cristini**, che ha definito il grande edificio come «parte importante di un percorso turistico camuno». A guidare gli ospiti nella visita al Palazzo ci ha pensato l'architetto **Lucia Morandini**, biennese doc ed autrice del progetto di recupero e di restauro eseguito su quadri ed affreschi dall'artista abruzzese **Antonella Donatucci**. Da cinque anni il palazzo accoglie inoltre le opere artistiche donate dall'arcivescovo biennese **Monsignor Giovan Battista Morandini** e si pone come sede di eventi artistici e culturali.



Bienno: Palazzo Simoni Fé dopo il restauro.

Pisogne città della liuteria

Oltre cento liutai hanno esposto i loro gioielli nella Chiesa di S. Maria e al Mirad'Or

Pisogne ha ospitato lo scorso ottobre la mostra di liuteria allestita al **Mirad'Or** sul lungolago ed all'interno della chiesa di **Santa Maria della Neve**: chitarre, viole, violini, violoncelli, prodotti da artigiani di tutto il mondo hanno caratterizzato le diverse edizioni del concorso indetto dall'Anlai, associazione nazionale liuteria artistica la cui prima edizione risale al 2007.

La chiesa del **Romanino** e il **Mirad'Or** hanno esaltato il valore dei gioielli musicali e **Pisogne** ha richiamato su di sé i riflettori della cultura mondiale. «Gli artigiani provengono da ogni angolo del



Pisogne: Un particolare della mostra nella Chiesa di **S. Maria della Neve**.

Paese - ha affermato il sindaco **Federico Laini** - ed è un onore essere tra i pochissimi paesi italiani a fregiarsi



A tutti voi e alle vostre famiglie giungano i nostri più sinceri Auguri di un Felice Natale e Nuovo Anno che ci permetta una vita ... normale

Pisogne città della liuteria

segue da pag. 1

del titolo di città della liuteria". Un brand importante che fa conoscere ed apprezzare Pisogne in questo campo a livello internazionale, e che permette anche di mostrare al mondo i nostri tesori, come la chiesa cinque-

centesca di Santa Maria della Neve, sede di una splendida mostra di archi antichi ed antichizzati». Il concorso di quest'anno ha visto protagonisti cento liutai in rappresentanza di 10 Paesi. La giuria internazionale guidata dai

presidenti Cesare Gualazzini e Giorgio Scolari, ha premiato il cremonese Marcello Villa per la miglior viola, il giapponese Akira Takashi per il violoncello, Donatella Salvato per la chitarra e incoronato il violino del bulgario Nikolov Georgi. Nelle sezioni strumenti antichizzati hanno trionfato il bulgario Emanuil Markov, il francese Thomas Morel ed il tedesco Felix Habel.

L'ASST di Valle Camonica individua i siti per case e ospedali di comunità

Si realizzeranno a Edolo, Breno, Darfo, Esine e Ponte di Legno

■ La riforma della Sanità Lombarda è oggetto di approfondimento e di approvazione da parte del Consiglio regionale Lombardo e prevede che nei territori delle ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) vengano realizzate strutture a supporto dei servizi ospedalieri. In Valle Camonica per dare seguito a tali strutture si prevede di ristrutturare l'esistente ed di crearne delle nuove. Il direttore generale Maurizio Galavotti ha provveduto per questo ad affidare l'incarico per la redazione di studi di fattibilità riguardo a cinque interventi su edifici di proprietà.. Saranno oggetto di opere di ristruttura-



L'Ospedale di Esine.

zione la sede dei poliambulatori di Ponte di Legno che accoglierà la casa della comunità, l'ospedale di Edolo che sarà sede dell'ospedale di comunità e pure della casa della comunità, la sede dell'Asst di Breno che ospiterà la casa della comunità, quella dell'azienda sanitaria di Darfo dove sarà attivata la casa della comunità e l'ospede-

dale di Esine dove funzionerà l'ospedale di comunità. I progetti, che in Valcamonica sono stati predisposti per tempo, dovranno essere approvati entro il 31 dicembre dalla Direzione generale Welfare della Regione. Per quanto riguarda le vaccinazioni per il Covid a fine ottobre risultavano 66.927 le persone che in Valcamonica dallo scorso 12 aprile hanno ricevuto la prima dose, 61.452 la seconda e 4.105 la terza nei centri vaccinali di Darfo al centro congressi ed all'ex convitto di Edolo. Si sono calcolate 390 somministrazioni giornaliere di media distribuite sempre sulle tre dosi.

A Gianico tornano i vigneti

Viti e ulivi al posto dei pascoli

La coltivazione dei vigneti, soprattutto nei territori sulla destra orografica del fiume Oglio, era molto diffusa in Vallecronica. Dalle pagine del Catastico Bresciano del Da Lezze si riscontra che nel '600 in molti Comuni si coltivava la vite da cui si ricavano vini "non tanto potenti come quelli de Herbanno" ma comunque saporiti, sani e poco fumosi. Anche il territorio di Gianico era ricco di vigneti, al punto che la Vicinia decideva i giorni della vendemmia. Negli ultimi anni del secolo scorso la coltivazione dei vigneti è stata gradualmente abbandonata e nella piana di fondovalle ne sono state eliminate tantissimi. Da qualche tempo sembra che stia rinascendo la voglia di tornare all'antica coltivazione grazie anche alla valorizzazione dell'enogastronomia e del nuovo peso del mercato vinicolo. Centinaia di barbatelle hanno ripreso a coprire vaste aree insieme all'ulivo. Ne è testimonianza l'area verde annessa alla cascina Villonga, modificata radicalmente rispetto al pascolo precedente. Anche qui in passato, fino agli anni Settanta, la vite era preponderante; poi pian piano tutto è stato estirpato e il terreno si è trasformato in pascolo per rispondere alle esigenze di foraggio. Ora la nuova proprietà ha rilanciato appunto a vigneto e uliveto l'ampio appezzamento. Villonga torna così alle origini, a quando nella piana di Gianico la vendemmia era un evento.

Nella foto viti e ulivi a Villonga.



Gli auguri di Natale e per il Nuovo anno di A. G. Trotti

Anche quest'anno l'amico Trotti ha voluto a suo modo inviare a tutti voi i suoi auguri di Natale e Buon 2022 e lo ha fatto nel modo in cui gli è più congeniale: con una poesia nel suo dialetto, quello di Monno, suo paese natio. Lo fa, egli ci scrive, *con il metodo in voga negli anni sessanta alle elementari nei miei primi approcci alla poesia dialettale*, recuperando cioè, aggiungiamo noi, i ricordi lontani di un Natale vissuto in un piccolo paese di montagna in cui i monti innevati, i prati spogli. Gli uccelli muti, i campanili luccicanti e i profumi della cucina rendono ancora più bella la festa. Grazie. Per molti di noi, se chiudiamo gli occhi, quelle immagini ci ritornano in mente con un po' di emozione e forse anche di nostalgia.

Nadal

L'è Nadal amò ina òlta par i mucc 'ndormècc sota la perponta par i pra e cap che nücc nüdègncc e sènsa 'n fiur i-ha pèrs la sò quèrta de culur.

Ferem 'l bordèl de le ciochète a la pastüra e la tèra de l'òrt l'ha sé fata diura diura I pòch usèi mücc sol pòzöl de la finèstra i cercà Le migole de pa e del ris de la menèstra.

La zèt la va de frècia tra le viè di nòs pais 'n gó 'l zel al pòst del calt l'ha müttì-zö le sò rais I gnarèi 'nvece tücc contècc i got vedè a flocà col sò mantèl bian bianchènt denturen a le ca.

Che bèi che i-è i cantù di pais iliminà

dai culur de lüci che i müir i-ha 'ngioià; che bèi che i-è i campanii bardà a fèsta com tancc fii.

Che bèla che l'è la nòt santa del Nadal a cantà 'l sò sò pastur par la Val; che bèl che l'è la fi de lan a baita coi gnarèi e la cuzina fuma fümènta de calsoncèi!

Che bèl che l'è 'l Nadal quan-che 'l camì 'l fuma sota 'l cel stèla e có la liina! Che bèl che l'è 'l Nadal; 'l stralünamènt de ina nòna col didal, 'l presepio, 'l picciöl', 'l taol e la famia 'nturen a festegià 'l Nadal.

Angelo Giovanni Trotti

Natale.

È Natale ancora una volta / per i monti addormentati sotto la trapunta / per i prati e i campi spogli che senza un fiore / hanno perso la loro veste di colore. # Fermo il tintinnio dei campanacci alla pastura / e la terra dell'orto sì e fatta dura / i pochi uccelli muti al davanzale della finestra / pitoccano le briciole del pane e il riso di minestra. # La gente va di fretta per le strade e gli edifici / dove il gelo ha rubato al caldo le radici / i bambini invece si godono estasiati il nevicare / col suo mantello bianco dintorno delle case.

Che belli gli angoli dei paesi illuminati / da vivaci luminarie e muri ingioiellati; / che eleganti i campanili / ornati tutti a festa da luccicanti fili. # Che bella la notte Santa del Natale / col su su pastori per la Valle cantare; / che piacere la fine dell'anno coi figlioli / e la cucina che profuma di ravioli! # Che bello il Natale quando il camino fuma / sotto il cielo stellato e con la luna! / Che bello Natale; / la magia di una nonna col ditale, / il presepe, l'abete, la tavola guarnita / e la famiglia celebrante all'inno della vita.

Vione: A Tor dei Pagà gli scavi continuano

Il sito archeologico in quota merita di essere conosciuto e valorizzato

■ In alta Valle Camonica, in località Tor dei Pagà, sui monti alle spalle di Vione, a circa 2.250 metri di quota, nel 1977 furono avviati alcuni saggi archeologici che portarono al rinvenimento di antiche strutture murarie. L'iniziativa, avviata dall'allora sindaco Ettore Coatti, non ha avuto seguito per tanti anni, fino al 2009, quando l'amministrazione guidata da Mauro Testini, di cui facevano parte giovani cresciuti con la passione per la storia locale inculcata loro dal compianto maestro e storico locale Dino Marino Tognali, ripropose un progetto di valorizzazione di quel territorio. L'obiettivo era che i resti delle due fortificazioni risalenti al basso Medioevo e delle altre strutture murarie, compreso un preziosissimo sito risalente all'età del Ferro, scoperte dagli archeologi nell'ultimo decennio diventassero un piccolo ma splendido polo museale ad alta quota.



Vione: Il sito archeologico Tor dei Pagà.

La pandemia ha notevolmente rallentato fino ad impedire per più di due anni ogni intervento, ma ora è riaffiorata la necessità perché le ricerche riprendano la prossima estate, così che i numerosi tesori che gli studiosi ipotizzano ancora nascosti nel terreno possano tornare alla luce per raccontare meglio il passato di questo bellissimo luogo montano. Appassionati ed esperti attendono con ansia di poter riprendere a scavare per dare concretezza a quel progetto al quale inizialmente hanno contribuito anche il settore Cultura della Regione e la Fondazione Cariplo.

È poi seguito un accordo di partenariato tra Comune di Vione, Università cattolica, Parco nazionale dello Stelvio e Comunità montana di Valcamonica, un'intesa da cui sono derivate otto campagne di scavo che hanno permesso di riportare alla luce numerose testimonianze del passato indizi della presenza di insediamenti abitativi tra XIII e XIV secolo.

Proseguendo con gli scavi è apparso anche un manufatto risalente a più di 2500 anni fa che fa ritenere la frequentazione del luogo, di epoca protostorica. Tutti i materiali ritrovati durante le campagne archeologiche sono in fase di restauro e l'intenzione è quella di collocarli in un apposito spazio all'interno del Museo etnografico "I zuff" di Vione unitamente a quelli che saranno rinvenuti.

Per il museo all'aria aperta in quota, invece, serviranno sicuramente nuovi finanziamenti e ovviamente il via libera della Sovrintendenza.

Marone: Salvate due opere di Oscar Di Prata

Le opere erano seminascolte nella ex scuola media in fase di demolizione

■ Due dipinti dell'artista Oscar Di Prata, uno dei più noti pittori bresciani del ventesimo secolo, rischiavano di essere distrutti durante operazioni di demolizione dell'edificio ora sede della cooperativa Il Germoglio.

Gli operai si sono accorti della loro presenza e l'hanno segnalato all'Amministrazione comunale e poi alla Soprintendenza bresciana che ha senza dubbio alcuno attribuito le opere a Di Prata.

Il Comune ha quindi stanziato 20 mila euro per la loro salvaguardia con uno stacco dei dipinti che ora, incorniciati, sono tenuti sotto sorveglianza nei locali della palestra. Oscar Di Prata è scomparso nel 2005: tra le sue opere spic-

cano le vetrate del Fatebenefratelli di Milano, la cappella della farmacia vaticana in Vaticano, gli affreschi contenuti in diverse chiese della città di Brescia, la pittura integrale della navata della parrocchiale di San Gaudenzio a Paspardo, o l'affresco e le vetrate della cappella dell'ospedale di Manerbio.



Uno dei dipinti di O. Di Prata.

Pisogne: Interventi sul lago per intercettare i rifiuti

Tre cesti intercettano i rifiuti galleggianti

■ Purtroppo è ormai un dato di fatto che la plastica è talmente diffusa in tutte le sue varianti da formare isole mostruose nei mari e negli oceani.

La sua presenza e non solo uccide centinaia di migliaia di uccelli e di altri organismi marini (e acquatici in genere) che la consumano accidentalmente, ma ormai circola anche nel nostro apparato digerente.

Il disastro continua e, per almeno contenerlo, la Comunità montana della Valcamonica ha deciso di provare a intercettare il fiume di scarti che attraverso l'Oglio arrivano al Sebino.

Utilizzando esperienze analoghe attuate in località marine, i Comuni di Pisogne e Lovere e la Comunità Montana di Valle Camonica hanno deciso, nel 50° anniversario del programma dell'Unesco "MaB", Uomo e Biosfera dell'Unesco, di intervenire. Il progetto, presentato dall'assessore a Pisogne e a Lovere, dei primi tre "cesti mangia plastica" in grado di rimuovere fino a un chi-

lo e mezzo di plastiche e microplastiche galleggianti al giorno, ma anche di assorbire pericolosi sversamenti di oli e idrocarburi grazie alla presenza di filtri assorbenti riutilizzabili.

La gestione e lo svuotamento dei cesti saranno curati dall'associazione Togheter Lake Natura.

A tale intervento si aggiunge il richiamo alla responsabilità concreta dei tanti che usano fiumi e canali, e in generale il territorio per liberarsi dei rifiuti, informando i cittadini su questa emergenza ambientale con azioni di prevenzione, di formazione al riciclaggio e di recupero vero e proprio.



Il cesto acchiappa rifiuti.

A Cerveno l'aula didattica all'aperto

Il progetto di Italia Nostra realizzato dal Comune

■ In primavera i bambini della scuola primaria di Cerveno potranno utilizzare l'aula didattica all'aria aperta, "uno strumento che, ha detto la sindaca Marzia Romano, contribuirà al miglioramento dello stato di salute fisica e psichica di allievi e insegnanti".

La nuova opportunità per i piccoli di Cerveno realizzata nel cortile della scuola elementare e dell'infanzia "Giacomo Cappellini", grazie alla collaborazione offerta all'amministrazione comunale da Italia nostra di Valcamonica, dalla Fedabo spa di Darfo Boario e del Consorzio forestale Alta Valle Camonica, che ha concretamente realizzato i pezzi. Gli arredi dell'aula sono infatti stati ricavati dal legname recuperato dagli alberi schiantati dalla tempesta Vaia dell'ottobre del 2018, e quindi si tratta di legname a impatto zero e che, oltre ad essere ben solido, non



Vione: Il sito archeologico Tor dei Pagà.

ha praticamente bisogno di alcuna manutenzione. Il progetto dell'aula didattica, che ha origini europee perché nel secolo scorso l'utilizzo di questi allestimenti all'aperto serviva a difendere i bambini dalla tubercolosi, è di Italia nostra di Valcamonica ed è gratuitamente a disposizione per chiunque lo volesse riprodurre.

"Si tratta - ha aggiunto ancora la sindaca - di uno dei tasselli di un percorso di sostenibilità ambientale e sociale in corso in valle che ve-

de il coinvolgimento di diversi soggetti, istituzionali e privati, nel tamponare i danni causati dalla pandemia e dai cambiamenti climatici". Il Comune ha poi ritenuto di dedicare l'aula a Esther, una giovane donna del paese uccisa dalla fibrosi cistica e il suo ricordo vuole essere un'ulteriore riflessione sulle azioni da compiere per sostenere la ricerca sanitaria e per ridurre l'impatto sull'ambiente».

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Notizie in breve dalla Valle

• La decisione di demolire l'ex albergo Vela di Boario è ormai presa. Manca ancora qualche ultima autorizzazione per porre fine ad una vicenda che si trascina da dieci anni. Comune e proprietà hanno formalizzato l'accordo che prevede sulle ceneri dell'hotel la costruzione di una palazzina. Il complesso ospiterà negozi, uffici e appartamenti. Una svolta per Boario: la zona non solo degradata, ma anche pericolosa. La struttura abbandonata che cade letteralmente a pezzi è stata teatro di un incendio che si è mangiato gran parte della copertura lo scorso luglio ed è luogo di spaccio e rifugio di balordi. Si aspetta solamente l'ultimo ok da parte delle ferrovie Nord per l'abbattimento.

• Il muro di cinta del complesso sportivo di Cividate è ora ricoperto da una serie di bellissimi graffiti che occupano per intero gli esterni del bar Stadium e del campo a 11 giocatori, che include la pista d'atletica a quattro corsie. Il precedente aspetto grigio è stato sostituito dai colori e dalla creatività dei ragazzi dai 10 ai 17 anni. Nell'ambito del progetto "Coloriamo le nostre strade" riservato ai ragazzi dai 10 ai 17 anni i giovani affiancati dal gruppo "Art of soul" specialisti del fumetto, dell'illustrazione e del cartoon.



Cividate: I murales

• Dopo la chiusura forzata dovuta alla pandemia durata quasi due anni, ha riaperto i locali il circolo "Amici di Mù" luogo di ritrovo della frazione di Edolo creato nel 2006 da una cinquantina di persone, unico punto di aggregazione del paesino. «Si era deciso di aprire questo locale - ricorda il presidente Stefano Marsegaglia - perché, dopo la chiusura dell'ul-



Mù: Ospiti al circolo.

timo bar, nella borgata non c'era più un posto in cui la gente potesse socializzare. Quindi, abbiamo prima dato vita all'associazione e poi al circolo, che da allora è frequentato da giovani e anziani che grazie a questo circolo si possono incontrare e dialogare. Il circolo organizza inoltre nei pressi dei ruderi del castello la molto partecipata festa di Ferragosto.

• Dopo le panchine rosse contro la violenza sulle donne, nei cinque Comuni dell'Unione della Valsavioire, nell'ambito del progetto "Sente-mente" per sensibilizzare la popolazione sulla demenza senile stanno arrivando anche le panchine della speranza: sono color arancio e dedicate agli "anziani perduti" e alle loro famiglie. Dopo Cevo e Cedegolo, e in attesa di quelle di Saviore e Berzo Demo, recentemente in uno spazio poco distante dal municipio di Sellero ne sono state inaugurate due donate dall'amministrazione comunale. «Ci fanno ricordare che le persone con la demenza nutrono desideri nonostante non riescano più a esprimerli» dice Rosalia Consoli, facilitatrice dell'associazione e promotrice del progetto sociale. Le due panchine sono state dipinte dall'artista Angelita Mattioli.



Sellero: Le panchine gialle.

• Zongyu Deng, giornalista in Italia dell'emittente China central television, che aveva già espresso il proprio interesse per le incisioni rupestri, nei mesi scorsi ha effettuato una prima uscita nei parchi archeologici e nelle zone istoriate realizzando servizi fotografici e riprese video e annunciando un suo imminente ritorno con una troupe televisiva per realizzare un servizio a tema. È stato accompagnato nel Parco archeologico nazionale di Naquane da un rappresentante del Consorzio Dmo di Valle Camonica, che si occupa dell'immagi-



Il reporter sulle rocce di Naquane.

ne turistica camuna., Zongyu ha anche visitato il centro storico di Capodiponte e i graffiti del Parco archeologico comunale di Seradina/Bedolina. «Ho fatto un tuffo nel passato - ha egli dichiarato - per esplorare la vita misteriosa dei vostri antenati.

• Nella sala del Consiglio del Comune di Breno ha avuto luogo lo scorso ottobre l'incontro del sindaco Alessandro Pantechini e delle autorità cittadine col brenese d'adozione colonnello Fulvio Menegazzo, 46enne e nuovo comandante del quarto Reggimento alpini paracadutisti, a seguito del recente suo avanzamento di grado. Fulvio Menegazzo ha già ricevuto importanti riconoscimenti nei precedenti incarichi svolti anche in missioni all'estero. Durante l'incontro ha ricordato con piacere il suo legame con Breno. Il neo colonnello è infatti figlio della brenese Caterina Ducoli e di Bruno Menegazzo, che ha vestito la divisa di carabiniere anche in Valcamonica, e i genitori risiedono nella cittadina da tanto tempo.

• Chi percorre il lungolago di Sale Marasino non potrà non notare 96 paia di scarpe rosse li posizionate per fare memoria e far riflettere sul fenomeno della violenza sulle donne. «Sono 96 come il numero delle donne vittime di violenza e di femminicidio nel 2020 - ha spiegato Marinella Salghetti, che dal 2017 si impegna nella sensibilizzazione sul tema - ho voluto far partire il progetto dopo avere conosciuto la storia di Agnese Schiopetti, che nel maggio del 2008 venne uccisa dal compagno, Davide Sobacchi, e il corpo fu gettato nel lago d'Iseo e ritrovato proprio a Sale Marasino. Una panchina rossa ricorda la tragedia.



Scarpete rosse a Sale Marasino.

• Angolo ha dato l'addio il mese scorso a Bruno Zappia, per 36 anni medico di

base di questa comunità, Aveva 94 anni. Si era laureato a Pavia nel 1961 e aveva iniziato il suo servizio nel centro termale. Quello che doveva essere solo un passaggio nella sua carriera professionale è diventato invece un profondo legame affettivo col paese che ha subito apprezzato. Sposato con Vera Scordo, ha sempre vissuto ad Angolo con le figlie Anna e Gabriella.

• Nell'assemblea congressuale svoltasi a Ceto, presenti oltre al sindaco di Ceto i colleghi di Cerverno e Breno, è stato eletto il nuovo direttore dell'ANPI Valle Camonica. Luca Santi è stato riconfermato alla guida del sodalizio del quale fanno parte Silvia Avanzini, Massimo Bianchi, Lorenzo Chiudinel- li, Alessio Domenighini, Nadia Facchini, Moreno e Marco Filippini, Matteo Furloni, Giacomo Manganoni, Noris Martinelli, Valerio Moncini, Mattia Pelucchetti, Rosa Pedersoli, Mario Piali, Ermano Poiatti, Luca Santi, Diego Turetti e Elisabetta Vaira. Nel corso dell'incontro sono stati ricordati i due presidenti onorari scomparsi, Bruno Fantoni e Pietro Avanzini.



Un momento dell'assemblea ANPI.

• Dopo la chiusura dell'ultimo negozio, avvenuta due anni fa, ora Cerverno perde anche il bar "Al Troglodita" l'unico punto di ritrovo rimasto. Lo gestiva da quarant'anni la famiglia Moncini. La pandemia e l'obbligo di predispor-

re le misure di prevenzione anti Covid hanno determinato la decisione. Ora l'unico esercizio aperto è il ristorante Osteria Concarena di Flavia Rebuffoni ed Alessandro Gallo che non osserva però i normali orari dei bar. Si spera che qualcuno in paese possa essere interessato alla gestione dell'unico esercizio del genere presente sul territorio comunale. Il dispiacere della comunità per la chiusura del bar è stato espresso dal sindaco Marzia Romano che si augura un lavoro corale che coinvolga Comune, parrocchia e cittadini: per progettare il futuro del paese.

• All'età di 71 anni, dopo una breve malattia che non le ha lasciato scampo, Rosa Pedersoli è mancata ai suoi familiari, alla comunità tutta di Darfo e alla Valle. Da qualche anno in pensione, aveva concluso la sua professione di insegnante al Liceo Golgi di Breno. Ha anche dedicato parte della sua vita alle realtà sociali e culturali di Darfo e di tutta la valle. Portavoce dell'Osservatorio territoriale darfense da poco confluito in Legambiente, si era impegnata in tante battaglie ambientali. È stata consigliera comunale dal '76 e vicepresidente dell'Anpi camuna e membro della commissione Pari opportunità di Darfo. Lascia nel dolore il figlio Leonardo, la mamma Maria.



Rosa Pedersoli.

A Castegnato interessante Convegno sul turismo di ritorno

«La Franciacorta e i bresciani nel mondo» è stato il tema del convegno svoltosi al Centro Civico e promosso dall'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione del territorio e favorire il turismo di ritorno. Ai saluti introduttivi del sindaco Gianluca Cominassi hanno fatto seguito numerosi interventi tra cui quelli di Francesco Pasini Inverardi nel duplice ruolo di primo cittadino di Passirano e presidente dell'Associazione Terra della Franciacorta, di Daniele Marconcini, presidente dell'associazione Mantovani nel mondo, che ha ampiamente svolto il tema del convegno con «la promozione del territorio attraverso il turismo di ritorno». Sono seguite le relazioni del presidente di Fondazione Cogeme Gabriele Archetti, del segretario del Museo dell'emigrazione italiana Pierangelo Campodonico, del docente di Geografia turistica Massimo Mattoni e dell'imprenditrice Mariuccia Ambrosini. Diego Scarbolo, della direzione regionale del Centro turistico giovanile, ha parlato de «La via dei Longobardi in Franciacorta», mentre Giuliano Cavalieri, direttore commerciale di Italy Where Else tour operator e responsabile di Turismo "Bees Communication Miami" si è soffermato sulle strategie di marketing internazionale. Per Gente Camuna è intervenuto Nino Stivala che ha portato le esperienze dell'Associazione per il turismo di ritorno. Hanno concluso il Convegno Raffaele Amoruso con una relazione sull'Antica via Valeriana, e Pier Luigi Milani che ha raccontato la sua esperienza nel bacino carbonifero del Monongahela river, in Pennsylvania occidentale» dove era emigrato suo nonno.

Guerra aperta al pànace

Dopo le "potature" estirpate le radici delle piante tossiche

■ La "guerra" dichiarata da tempo anche in Valcamonica contro il pànace di Mantegazza, una pericolosa ombrellifera originaria del Caucaso e importata in Europa secoli fa per scopi ornamentali, forse sta per finire e con essa vengono meno anche i pericoli per chi, ignorando la sua nocività, ne viene a contatto.

La sua linfa infatti, con le foglie e il fusto, contiene fitotossine che si attivano con i raggi ultravioletti e causano gravi lesioni, in molti casi permanenti, all'epidermide e anche la cecità nel caso di un contatto con gli occhi. Nello scorso luglio fu effettuato il taglio delle chiome, operazione indispensabile per scongiurare la fioritura, la maturazione e dispersione



Escavatore in azione.

di semi, lo scorso novembre, lungo gli argini dell'Oglio e per un lungo tratto del territorio di Sonico, un piccolo escavatore ha provveduto a strappare dal terreno le radici di una cinquantina di esemplari, che erano stati individuati e "potati". Con questo radicale intervento che ha riguardato 10 località tra Breno e Vezza d'Oglio i due esperti che conducono la lotta al pànace nella valle dell'Oglio, il botanico Enzo Bona e il direttore del servizio Bonifica montana della Comunità Montana Gian Battista Sangalli ritengono di tenere la situazione sotto controllo, ma, aggiungono "non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia perché ci preoccupa la latenza dei semi, che possono germogliare a distanza di anni e non è escluso che in alcuni punti oggetto della bonifica la prossima primavera nascano nuove piantine". Occorre quindi anche nel prossimo biennio prestare la massima attenzione alle sponde del fiume ed eventualmente intervenire.

Inizia bene la stagione sciistica

Aperte le piste in Tonale. Donato uno skipass ai dipendenti dell'Asst



Montagne innevate di buon auspicio per la stagione sciistica 2021-22.

■ Dopo l'apertura delle piste del Presena, a tremila metri, con più di mille persone che hanno potuto finalmente dar sfogo alla loro passione grazie alle abbondanti precipitazioni di fine ottobre, lo scorso 27 novembre altri quattro ski area: Ponte di Legno, Passo Tonale, Ghiacciaio Presena e Temù, hanno messo complessivamente a disposizione degli appassionati le 41 piste servite da 28 impianti di risalita del comprensorio Adamello ski, ribattezzato Pontedilegno Tonale, tra le località sciistiche più attrezzate e rinomate della Lombardia e del confinante Trentino.

Il Consorzio ha adottato stringenti misure anti-Covid: le seggiovie viaggeranno con portata massima al

100 per cento che verrà ridotta all'80 per cento se utilizzate con le cupole paravento, mentre le tre cabinovie, la Ponte-Tonale, la Tonale - Passo Paradiso e la Passo Paradiso-Presena, viaggiano all'80 per cento della capacità massima del veicolo. Nel rispetto delle disposizioni nazionali, gli sciatori dovranno sempre indossare la mascherina in attesa dell'imbarco (anche all'aperto) e per tutta la durata

del tragitto. Per poter sciare è necessario essere in possesso del Green pass a partire dai 12 anni di età.

Tenuto conto delle persone che si sono e si stanno spendendo per contrastare la pandemia, va sottolineato il bel gesto del Consorzio, che ha offerto in dono a tutti i dipendenti dell'Asst che «per mesi sono stati in prima linea con turni molto pesanti e con una pressione psicologica altissima» uno skipass stagionale valido per l'inverno 2021-2022. "Con il dono dello stagionale - hanno scritto i dirigenti del Consorzio nella lettera inviata al direttore generale Maurizio Galavotti - desideriamo esprimere gratitudine ai professionisti che hanno saputo gestire una situazione drammatica".

Breno: Si concretizza il progetto dell'Università

Sottoscritto un Accordo quadro per il corso di laurea breve in Tecniche industriali

Cerveno: Il Santuario della Via Crucis chiude per tre anni

Saranno restaurate le ultime sei "capelle"



Il Santuario della Via Crucis di Cerveno, imponente capolavoro della scultura lignea, non potrà essere visitato per i prossimi tre anni. Servirà infatti questo lasso di

tempo per portare a termine il restauro delle sei stazioni non ancora rimesse a nuovo e poter vedere quindi l'intero e grande tesoro, opera di Beniamino Simoni realizzata tra il 1752 e il 1764, tornare interamente all'antico splendore.

La notizia è stata data lo scorso novembre dal parroco don Giuseppe Franzoni che ha annunciato di utilizzare questo periodo per produrre documentazione cartacea e video, per promuovere visite virtuali e per realizzare progetti per favorire i pellegrinaggi attraverso la realizzazione di siti di sosta e di meditazioni in presenza e online. A breve sarà poi disponibile una guida pieghevole in italiano e in inglese tirata in 80 mila copie.

Foto: Una delle stazioni già restaurata.

■ L'idea dell'ing. Luigi Domenighini, di cui abbiamo dato notizia in questo Notiziario, fortemente sostenuta da Angelo Mazzù docente al Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed industriale dell'Università di Brescia, di portare a Breno il corso di laurea breve in Tecniche Industriali, si sta concretizzando. Si tratta di un percorso triennale che potrebbe infatti debuttare già nell'anno accademico 2022-'23 particolarmente in sintonia con l'esigenza di tali figure professionali da parte del settore produttivo della Valcamonica. Questo lo sviluppo del Corso: Automazione industriale, Meccanica e Materiali, e Meccanica ed Efficienza energetica. L'iter che porterà l'Università a Breno vede il coinvolgimento di partner privati ed istituzionali, e la sottoscrizione di un accordo quadro fra l'ateneo e l'Iis Tassara-Ghislandi guidato dalla dirigente Roberta Pugliese. La scuola di Breno metterà a disposizione aule, laboratori, attrezza-



ture informatiche per esercitazioni di gruppo e comunque le soluzioni per l'avvio dei corsi verranno adottate da un apposito Comitato tecnico di coordinamento composto da docenti dell'Università e dell'istituto superiore. Si dovrà tra l'altro consentire agli studenti di svolgere il tirocinio del terzo anno in aziende della valle a partire da quelle diventate partner del progetto. Il sindaco Alessandro Panteghini, presente all'incontro di presentazione del corso avvenuta nell'aula magna dell'istituto Tassara-Ghislandi, ha ricordato che il Comune è pronto a «mettere a disposizione spazi didattici». L'accordo quadro, con l'obiettivo di sviluppare e promuovere progetti siner-

gici in ambito didattico, è stato siglato dal Rettore dell'Università Maurizio Tira, che ha "giudicato irrinunciabile l'aumento della formazione superiore che può essere finanziata con degli ingentissimi finanziamenti previsti dal piano Next Generation Eu" dal presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli, dal consigliere provinciale Giampiero Bressanelli e Roberta Pugliese dal presidente della Provincia Samuele Alghisi, per il quale l'Università "consentirà agli studenti camuni di avere un'opportunità in più dopo il diploma: formazione e lavoro sono temi importanti, sui quali è necessario che le istituzioni investano". Lucio Zavanella, direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Industriale, ha infine spiegato in modo diffuso il percorso professionalizzante che approderà in valle in tempi e modi da decidere, sottolineando che «il nuovo corso di laurea nasce anche dalla richiesta di diverse eccellenze produttive».

Apprezzata ricerca della Memoria delle Pietre

A Darfo B.T. la decima installazione

■ La **Memoria delle Pietre** è un progetto del *Distretto Culturale di Valle Camonica* in collaborazione con i Comuni del territorio e con il contributo di: *Regione Lombardia, Comunità Montana e Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica*.

Il progetto prevede oltre ad una ricerca approfondita sul territorio, indagini archeologiche, sculture nella pietra del luogo poste all'interno o nei pressi dei siti di estrazione, un bando finalizzato al restauro di antichi portali in pietra nei borghi della Valle Camonica e il festival di musica sperimentale pres-

so cave e aziende camune. Il progetto ha consentito anche la realizzazione di laboratori che hanno coinvolto le classi quarte e quinte elementari dell'Istituto Darfo 1 e le prime medie dell'Istituto Darfo 2 di Darfo Boario Terme, dove gli artisti hanno evidenziato le caratteristiche della pietra camuna sotto gli aspetti tattili, sonori e visivi.

Le altre installazioni artistiche realizzate finora sono state collocate nei comuni di Ono San Pietro, Vezza d'Oglio, Braone, Cervenno, Vione, Cevo, Lozio, Capo di Ponte e Angolo Terme.

Losine: Il Camunorum ha compiuto 20 anni

Il presidente Bontempi ne fa la storia con lo sguardo al futuro

■ Il **Camunorum**, il rosso più noto e più apprezzato dei vini che la Valle Camonica produce, compie 20 anni e il giudizio notevolmente positivo espresso allora da Luigi Veronelli, enogastronomo di livello nazionale, si è consolidato nel tempo ed ancora oggi è il prodotto di punta della cooperativa Rocche dei Vignali sorta nel 2003. Da allora vi hanno aderito una ventina di soci ed ha la propria sede, che funge anche da cantina e punto vendita in località Sant di Losine.

L'anniversario del Camunorum, è stata occasione per il presidente Gianluigi Bontempi per una valutazione sull'attività svolta dalla cooperativa camuna più importante del territorio, che con le sue 9 etichette vale la maggior produzione di vini. Rocche dei Vignali è titolare di diversi vigneti, opera su una superficie complessiva di 10 ettari e la maggiore

estensione si registra fra Losine e Cervenno. La recente vendemmia si è rivelata quantitativamente ottima nonostante la gelata dell'aprile scorso. I due anni della pandemia si sono fatti sentire anche per la cooperativa ma con la fine del corrente anno sono riprese le vendite tanto da far dire al presidente che, "questo è forse il miglior anno nella storia della nostra cooperativa".

Oltre al Camunorum anche le altre etichette della casa hanno accresciuto il gradimento dei consumatori e tra queste il bianco "Coppelle" ha ottenuto diversi riconoscimenti. Oltre al passato lo sguardo di Bontempi è rivolto al futuro e per questo "dobbiamo strutturarci meglio per consolidarci totalmente sul territorio, anche dal punto di vista affettivo, e per uscire finalmente dalla Valcamonica perché adesso è arrivata l'ora per farlo".



Losine: Rocche dei Vignali, la Cantina.

Breno: Osservazioni di Legambiente Vallecamonica al progetto "Nuove Piste"

"L'intervento del Tonale è una minaccia per il territorio"



Quello che resta del ghiacciaio in Adamello.

■ A fine agosto la Carovana dei Ghiacciai - campagna di Legambiente per il monitoraggio dello stato di salute dei ghiacciai alpini - aveva acceso i riflettori sull'Adamello, facendo emergere il preoccupante fenomeno del rapido ritiro del fronte glaciale in Adamello a causa del riscaldamento globale, e la necessità di fare fronte comune per la salvaguardia della montagna aveva indotto Legambiente ad avviare una campagna di sensibilizzazione ma anche di monitoraggio delle distese glaciali.

Il mese scorso il Comitato Legambiente Valcamonica ha presentato nella sede della Comunità Montana una ampia relazione nella quale si esprimono forti riserve sul progetto di ampliamento degli impianti sciistici Tonale Medio - Cima le Sorti che prevede due nuovi impianti di risalita, cinque stazioni per le cabinovie, un rifugio, un parcheggio e 10 chi-

lometri di nuove piste da sci. "In tempi di variazioni climatiche così impressionanti, dove i ghiacciai non vengono risparmiati dalle alte temperature, si ipotizzano nuovi impianti sciistici per assecondare un turismo che lascia per gran parte dell'anno luoghi anonimi e paesaggi deturpati - ha sottolineato Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia -. Anziché tutelare territori fragili, si fa di tutto per sfruttarne ogni centimetro sapendo che nei prossimi anni quelle piste saranno sempre meno utilizzabili e, in ogni ca-

so, dovranno essere innevate artificialmente, con alti sprechi di energia e di acqua". Le opere inoltre prevedono estesi disboscamenti e il probabile danneggiamento delle trincee della Prima guerra mondiale, a fronte di un notevole impiego di risorse pubbliche: la Regione Lombardia ha infatti già assegnato 25 milioni di euro, che sommati ad altri finanziamenti pubblici del territorio portano ad oltre 60 milioni di euro. «L'impatto di queste opere inciderebbe irrimediabilmente su aree protette da tutelare - sottolinea Livio Pelamatti, presidente del Circolo Legambiente Valcamonica -. Chiediamo al Comune di Ponte di Legno e alla Regione di pensare ad un diverso sviluppo della montagna, allocando le risorse pubbliche su interventi davvero prioritari, come le bonifiche delle aree industriali dismesse, come quella della ex Selcam".

Breno: importanti investimenti nel sociale

Tre milioni dell'Arcobaleno nel recupero di un edificio



Breno: L'edificio della Guardia di Finanza.

■ La Cooperativa Arcobaleno con sede in Breno, dalla sua costituzione gestita con determinazione, passione e particolare sensibilità per i più disagiati a seguito della recente scomparsa del suo mentore, ha alla guida il dott. Fabio Conticelli e come direttrice la dott.ssa Elena Casadei.

È toccato a loro, al sindaco di Breno Alessandro Domenighini e al vicepresidente dell'Anffas Ruggero Ferrè e presentare lo scorso novembre un progetto di recupero da poco meno di tre milioni che verrà attuato proprio in questo spazio. I tratta di un notevole investimento che si conta di ammortizzare anche con il sostegno dei tanti benefattori. Il progetto prevede di realizzare

nei 4 piani dell'edificio l'edificio che diventerà la nuova sede dei servizi socioeducativi, ma anche importanti novità.

Al primo piano sarà alloggiato il Centro di consulenza e di terapia dell'età evolutiva (dotato di palestra per la psicomotricità) dedicato alle famiglie e affidato a un'equipe multidisciplinare (psicologo, psicoterapeuta, neuropsichiatra, logo-

pedista e fisioterapista), e nel secondo il nuovo Centro socioeducativo. Qui gli ospiti con disabilità troveranno maggiori spazi e il loro numero potrà salire a 20 persone.

La cooperativa ha poi in programma un progetto di housing sociale da realizzare al terzo piano, mettendo a di-

sposizione 8 posti letto, ma la vera novità è rappresentata da un secondo intervento di inclusione: si tratta del progetto «Social food», che vede in sinergia Arcobaleno, Anffas e Istituto alberghiero Olivelli e che si concretizzerà nell'apertura di un piccolo bar al piano terra e di un ristorante al primo nei quali saranno impegnati diversi ragazzi delle due realtà sociali.

A Montisola interventi su viabilità, decoro e turismo

Uno stanziamento di 1,200 milioni di euro renderà più bella l'isola

■ Quanto prima un milione e duecentomila euro provenienti dal "Fondo per gli investimenti delle isole minori" saranno utilizzati a Montisola per finanziare una serie di progetti da realizzare sul territorio. Si punta al miglioramento delle strade su tutta l'isola, come elementi di collegamento tra le diverse località nella certezza che lo sviluppo infrastrutturale riqualifica il territorio comunale e concorre alla riduzione del fenomeno della



Montisola.

stagionalità dei flussi turistici. La destagionalizzazione del turismo e una maggiore fruizione turistica dell'isola è un obiettivo dell'amministrazione, unitamente, come ha detto il sindaco Fiorello Turla, migliorare la qualità della vita non solo dei turisti, ma anche dei cittadini e dei turisti». Sono 5 i tratti che verranno presi in considerazione: la strada ciottolata tra Siviano e Olzano, 370 metri non illuminati e sconnessi, la tratta Siviano-Carzano, con illuminazione e sistemazione del manto stradale, tra Menzino a Sensole è prevista la riqualificazione di tutta la sede stradale, così pure nei tratti tra Sinchignano e Senzano e tra Carzano e Peschiera Maraglio.

Concluso il programma per i 100 anni della Sezione ANA di Vallecamonica

Nella chiesa degli Alpini a Boario il Concerto del Coro ANA



L'intenso programma per la celebrazione dei 100 anni di fondazione della Sezione ANA di Valle Camonica a cui aderiscono 67 Gruppi, si è concluso sabato 20 novembre nella chiesa degli Alpini di Darfo B.T. con il bel concerto, organizzato dal direttivo sezionale e offerto dal Coro ANA della città termale, coro sezionale ufficiale, in collaborazione con il Coro "la Pineta" di Costa Volpino e con il Gruppo ottoni della Banda cittadina di Darfo Boario Terme. La serata è stata preceduta da un saluto del parroco Don Danilo Vezzoli, che ha anche sottolineato gli aspetti di fede e fedeltà espressi in ogni occasione dagli alpini, quindi l'Inno nazionale degli alpini, eseguito dagli ottoni, ha accolto il Vessillo sezionale, sul quale spiccano le 5 Medaglie al Valor militare e le 4 al Valor civile, scortato dal Presidente Mario Sala e dai due pass-presidenti Ferruccio Minelli e Giacomo Cappellini, posizionato accanto al Tricolore, al quale sono stati tributati gli onori dei presenti. All'ambone dei presentatori si sono alternati numerosi coristi che hanno illustrato 100 anni di storia.

Nella foto i cori durante il Concerto nella chiesa degli Alpini di Boario.

A Darfo annuale incontro degli Emigranti Camuni

Come sempre occasione di ricordi e di riflessioni

■ Il 21 novembre 2021, l'Associazione Emigranti Camuni ha organizzato a Boario l'annuale manifestazione denominata "Anniversario della Fondazione".

Alla celebrazione hanno partecipato, oltre al presidente della Associazione Aurelio Montanelli con numerosi associati, il Sindaco della Città di Darfo Boario T. Ezio Mondini, l'Assessore della Comunità Montana Attilio Cristini e il Consigliere Regionale Francesco Ghiroldi, che nei loro interventi di saluto ai partecipanti hanno sottolineato l'importanza di tenere vivo il ricordo di chi ha dovuto allontanarsi dalla Valcamonica per cercare lavoro lontano dalla propria terra, e di come il fenomeno della emigrazione sia ancora oggi, pur con aspetti differenti da 60 anni fa, una realtà su cui è ancora necessario richiamare l'attenzione. La manifestazione, allietata dalla presenza della Banda cittadina si è svolta presso il Monumento dell'Emigrante, realizzato dallo scultore Raffaele Amoruso che ne ha descritto ai presenti significato e particolarità. Per l'Asso-



Boario T.: Davanti al Monumento all'Emigrante.

ciazione "Gente Camuna", in rappresentanza del Presidente Nicola Stivala e del Consiglio Direttivo è intervenuto Francesco Mazzoli, che dopo aver ringraziato gli organizzatori per l'invito a condividere l'iniziativa, si è soffermato brevemente a riflettere su ciò che il fenomeno della "emigrazione dei convalligiani camuni" aveva insegnato anche a chi, principalmente per età anagrafica, aveva avuto la fortuna di non doverla vivere direttamente sulla propria pelle. Per chi negli anni '60 nasceva, del tema degli "Emigranti", soprattutto verso la Svizzera, se ne sentiva parlare in casa, ma per un adolescente era difficile comprendere pienamente cosa potesse aver significato per un giovane dei nostri paesini montani "emi-

grare" per cercare lavoro in una terra, magari simile geograficamente, ma dove non si conosce nessuno, spesso nemmeno la lingua, dove non si hanno amici, non c'è la propria famiglia, e si deve partire "da zero". "Miei cari, spero di ritornare" è scritto sul Monumento dell'Emigrante. Chi emigrava lo faceva con tristezza, ma con la speranza di tornare per ritrovare ancora tutto: i genitori, i parenti, gli amici, le antiche case e la chiesa con il suo "sagrato". Da allora la nostra Valle è cambiata, i paesi sono diventati più belli, le case più comode e lussuose, la fame e la miseria per molti non sono fortunatamente nemmeno un ricordo, eppure chi rientra dopo tanti anni nei luoghi della propria fanciullezza, rischia a volte di osservare un grande progresso nell'aspetto esteriore ma di non riconoscere più quel bagaglio di valori e di sentimenti che proprio gli emigranti hanno esportato nel mondo e che apparteneva alla nostra gente, alla nostra Valle. Ricordare la storia dei nostri emigranti serve allora anche da monito per tutti noi.

Francesco Mazzoli

Incidente di lavoro nel Milanese

La vittima è Fabrizio Franzinelli, 46 anni, originario di Berzo Demo e residente a Malonno

■ È successo a Rodano, nel Milanese, ma la vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro è ancora un camuno, uno dei tanti che tutte le mattine lasciano la Valle per raggiungere il posto di lavoro anche fuori Regione. La vittima questa volta è Fabrizio Franzinelli, 46enne originario di Berzo Demo ma residente a Malonno ucciso il 23 novembre da un terribile infortunio sul lavoro.

Non è la prima volta che in edilizia si muore per un dramma che si sviluppa in quei pochi istanti che non lasciano il tempo di lottare per la sopravvivenza e Fabrizio



F. Franzinelli.

Franzinelli, non è riuscito a evitare di finire sotto il cumulo di terra. Questa la dinamica dell'incidente: nel cantiere l'impresa aveva aperto uno scavo, una sorta di trincea lunga circa 6-7 metri, larga meno di due e profonda altrettanto. Nel momento più delicato della rimozione delle paratie laterali che hanno il compito d'impedire alla terra di riversarsi sullo scavo, un versante della trincea-cantiere è crollato senza lasciare scampo all'operaio camuno e si è dovuto ricorrere all'escavatore per il recupero del corpo ormai esanime. Pertanto a nulla sono servi-

ti i massicci soccorsi subito intervenuti.

A Malonno e a Berzo Demo, dove viveva, la notizia si è diffusa subito, la partecipazione delle due comunità alla moglie Anna e ai due figli di 9 e 14 anni.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)